



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA
BIBLIOTECA DEL FONDO TORRFRANCA
LIB 193

33837

IL GIURAMENTO DI GERMANOS

OSSIA

LA LIBERAZIONE DELLA GRECIA

8241

*vicaria l'anno 1849 in Napoli
e quindi venne quest'libro*

IL GIURAMENTO DI GERMANOS

ovvero

LA LIBERAZIONE DELLA GRECIA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DI GIACOMO GARRILES

MUSICA

DI VINCENZO NAPOLEONE MIESUD

RAPPRESENTATA PER LA PRIMA VOLTA IN ROMA

NEL TEATRO APOLLO

NELLA PRIMAVERA DEL 1849



ROMA
1849

IL GIURAMENTO DI GERMANOS

1849

LA LIBERAZIONE DELLA GRECIA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 1932
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI >

PERSONAGGI

ATTORI

GERMANOS (1) Vescovo .	<i>Francesco Cuturi</i>
NEOCLE Generale, suo confidente	<i>Francesco Steller</i>
IRENE, figlia di Neocle . .	<i>Adelina Rebussini Rossetti</i>
CLEARCO , suo promesso sposo	<i>Achille Errani</i>
SAVA , capo d' uno stuolo d' Albanesi	<i>Ettore Mitterpoch</i>
ZAMA, Capitano Greco . .	<i>Luigi Fossi</i>
Guerrieri Greci	
Armati Albanesi	
Popolo	

La scena è nelle vicinanze della città di Calavrita.
I versi virgo'ati si omettono per brevità.

Maestro direttore delle Opere .	<i>Eugenio Terziani</i>
Maestro dei Cori	<i>Luigi Dolfi</i>
Primo Violino Direttore	<i>Cav. Emilio Angelini</i>
Con altri cinquanta scelti Professori	
Trenta Coristi d' ambo i sessi	
Vestiarista	<i>Nicola Sartori</i>
Macchinista	<i>Lorenzo Maderazzi</i>

(1) Per comodo del verso questo personaggio verrà chiamato Germano, o German.

Il presente L'retto essendo di esclusiva proprietà del Maestro Mifsud restano diffidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso.

ATTO PRIMO

SCENA I.

È notte. — La scena rappresenta l'interno di una caverna vicina a Calavrita.

Persone armate vi entrano da varie parti. Alcune delle stesse portano le fiaccole accese. Al loro incontrarsi si abbracciano, si stringono affettuosamente le mani, e si cangiano d'armi, indi con affezione di cuore, e flebil voce cantano alternate le seguenti.

PAROLE DI ORDINE

Parte del coro Mia vita ed anima, (1)
Consacro a te.

Altri del Coro Alla mia vita
Darai tu aita?

Parte del Coro Alla tua vita
Io giuro aita,

(1) . . . ils échangeaient leurs armes et se donnant la main ils en formaient une chaîne mystérieuse. Puis en s'embrassant, ils prononçaient ces paroles :

Ma vie est la vie, et ton ame est mon ame.
Histoire de la revolution Grecque Par Alex. Soutzo.
page 15.

Altri del Coro Ognor mia vita
Fia sacra a te.

(formano intrecciata catena)

Tutti Formiamo o Elleni,
Or la simbolica,
Indissolubile,
Catena mistica;
Che le nostr'anime
Invita unir.

E al Trace perfido
Giuriamo unanimi
Odio implacabile
E guerr'acerrima
Fino al nostr'ultimo
Mesto sospir.

SCENA II.

*NEOCLE ed i precedenti, indi le donne che
sortiranno a poco a poco nell'intervallo del
recitativo.*

Neo, Elleni amici, Prodi, guerrieri,
In questo oscuro speco
Alta cagion ne aduna ora a consesso.
Il Greco suolo oppresso
Dal fero Trace liberare è d'uopo . . .
E da lungo torpor omai si scuote
E più si svela ostil. . . Miei fidi; udite:

Idea sublime ognora
Del vostro alto valore
German nutria . . .

Coro Germano! Oh sommo onore!

Neo. Si quel Germano, santo
Campione della Fè . . . sì grave d'anni,
Chi fia ch'il creda! Duce a noi viene
E compagno all'agon l'Eroe v'invita;
Il seguirete voi!

Coro Finchè avrem vita.

Neo. Oh! generoso ardir! a sensi tali.
Si conforta il mio cor, e n'ha ben donde!
Figli più non tardiam;
Preci inalziamo al Ciel. De' fier tiranni
Omai punita sia la rea baldanza
Esauditi sare.

Coro Ne abbiám fidanzata . . .

Tutti Gran Dio dall'alto soglio *(s'inginocchiano)*

I nostri voti accogli
Dall'onta deh! ritogli
Questo infelice suol.
Del Trace il fer orgoglio
Se tuona omai tua voce,
Vedrem sparir veloce
Come la nebbia al sol. *(si alzano)*

Coro Un giorno propizio
Serenò ne albeggia

Neoc.

Il Cielo festeggia . . .

I voti le preci,

Accoglie de' Greci

Il sommo Motor.

Coro

Or dinne tu Neocle . . .

Convegno ne addita?

Neoc.

German, Calavrita

In festa offerisce

Colà riunisce

L'Ellènico fior.

Coro

È l'ora

Neoc.

Sollecito

Fia ognuno al meriggio

Secondi, sia ligio

Ciascuno a Germano

E il fier Musulmano

Or spento cadrà.

Coro

Oh! quanto mai pesano

Servili catene!

Neoc.

Se ognor vi sostiene

Virtude, e coraggio

L'avito retaggio

A noi riederà

Coro

L'avito retaggio

È a noi libertà

Neoc.

Squilli la tromba bellica

Che ad alto agone invita

Pugniam . . . vedrem risorgere

Ogni virtude avita;

E da valor percossa

Del Trace reo la possa

Il suolo bel di Grecia

Non più farà tremar.

Coro

Il greco suol da' barbari

Faremo alfin sgombrar.

(glì armati partono)

SCENA III.

CLEARCO e detto.

Cle. Ah! Neocle, accorriam . . . !

Cruda nuova ti reco.

Neoc.

E quale mai ?

Cle. Ahi! d'infamia, d'orror, tale che il seno

Puote d'ambo squarciar . . .

Neoc.

E ben favella

Cle. Irene Figlia tua, posto in non cale

Ogni legame che nostr'alme unia,

Con vile seduttur, lassol' fuggia

Neo. Oh Ciell' Andiam.. ma nò; giorno fia questo

A grand'impresè sol tutto Sacrato:

Cle. Ah! si vada . . . si voli . . .*Neoc.* E tu lo dicil' omai scorda tal brama.*Cle.* E chi victarla puote?*Neoc.*

Onore, e fama.

Al nostro amato suolo
 Nembo feral sovrasta
 Solo temprarne il duolo
 Alta virtù potrà.

A tant'eroica impresa
 Debile cor non basta...
 Alma richiede accesa
 Di fede e libertà.

Clear. Ellèno io son, e celo
 In seno un'alto core.
 Ei caldi voti al Cielo
 Per Patria ognor farà.
 Ma i sensi miei primieri
 Ebbe colei d'amore.
 Che altri sovr'essa imperi
 Il cor soffrir non sa.

Neoc. Sperare ancor mi lice . . .

Clear. Tu sper! E che? (*con premura*)

Neoc. Riporti.

In man la spada ultrice
 Destarti il prisco ardor.

Clear. « (Ah! sì, emendar mi è d' uopo
 « Di debolezza i torti.)

Neoc. « (Ah! d'ottener lo scopo
 « Io non dispero ancor)

Fa cor Clearco elevati
 Calca il sentier de' prodi,

Clearco! . . . ma tu non m'odi!
 Scordasti il tuo valor?

Clear. Deh! tu perdona un misero
 A un infelice oppresso
 Se fuori di se stesso
 Il tragge reo sopor.

Neoc. Io ti compiangio ed amo

Clear. Io ti rispetto e bramo
 Esempio aver da te.

Neoc. All'armi! dunque!

Clear. All'armi

Al lato tuo già parmi

Alto pagnar . . .

Neoc. Per Fè.

Per libertade, e onor . . .

Cle. E per l'afflitto cor. (*con passione*)

Neocle a 2 *Clearco*

E' tempo d'audacia
 E' tempo di forza
 Amore ti ammorza
 L'ardore marzial!
 De' forti l'esempio
 Degli empj terrore....
 Deh! lascia un amore
 Omai sì fatal.

S'è tempo d'audacia
 Amor la rinforza
 Amor non ammorza
 Il fuoco marzial.
 In guerra l'esempio
 Sarò di valore....
 Fia solo l'amore
 All'empio fatal.

SCENA IV.

Folta Selva.

IRENE *sola.*

Irene non tremar . . .

Di seguirlo promisi, « ed è pur questo

» Di nostr'union il designato luogo... »

Ah! mi avesse ingannata! . . .

Pur fu sicuro il suo parlar, Oh Ciel!

Come il cor mi colpì (*lunga pausa*) Ma facil
(tanto

Di credergli sarei? . . . Potrò Clearco

Vile, e infido nomar? ... Ah! no, rifugge

D' idearlo il pensiero

È l'error mio, infelice, or scopro intero

Potessi oh Dio! ritrarre

Da quest'abisso il piede, e far che l'onta

Nota non fosse. Aimè! fra brev'istanti

Sava pur giunge . . . ei da furore acceso

Non perdona giammai.

Morte minaccia ... ebbene si mora, e fia

Emenda al mio fallir la morte mia.

Empio Sava! a che mi traggi!

Dove son? che tento mai! . . .

Ah! virtude, e onor scordai

Perdo amante e genitor. (*lunga pausa*)

Grazie, o Ciel, or tu m'irraggi

Luce porgi all'ègra mente,

Del fallir, come repente

Il rimorso m'ange il cor!

Ciel ben sai che rea non sono

E perdono spero ancor.

Omai riedo al padre mio

E risorgo a nuova vita

Il mio core già m'addita

La clemente sua pietà.

All'amante copra oblio

Di mie colpe l'atro aspetto

Ed Irene al suo diletto

Viè più fida tornerà. (*va per partire*)

SCENA V.

SAVA *con drappello di armati.*

Sav. Irene andiam. . .

Iren. E dove mai?

Sav. Ti affretta

Ove l'amor ti guida

E dove alfin sorrida meglio a noi

Fortuna.

Iren. Ah! pensa. . . pensa, o Sava...

Sav. In breve

I miei pensier saprai, a periglio estremo

Con estrema fermezza io ti vò tolta.

Iren. Che fia! favella.

Sav. Hai tu costanza? ascolta:

Ad ingiusta sommosa
L'irrequieto German il popol Greco
Con mal consiglio tragge . . . Ah! fuggiam
Fuggiamo, Irene, omai la rìa tempesta
« Una scintilla è questa
« Che in brev'istanti vasto incendio fia. »

Iren. Oh! che di tu! tal giorno

Con fuga profanar!
(Di patria traditor ti scopro alfin.)

Sav. Ah! sì, t'intend'omai

Già di Clearco grave ti è l'oblio
L'ami tu ancor? ... Tremi! ... T'arrettri!

Iren. (Oh Dio!)

Sav. Ebben rispondi.

Iren. (Si deluda) Sava

Un giorno sol la fuga differiam.

Sav. Differir! E perchè?

Iren. « Ragione udrai

« Della campestre festa
« Da Germano apprestata
« Odi il tumulto già, grave subbietto
« Questa nasconde e non l'ignori tu...
« Bramo seguirti. » O Sava, il sai se t'amo
Ma in tal giorno all'onor ambo pensiamo.

Sav. Un giorno sol?

Iren. Un giorno sol tel giuro

Sav. (« Si, giova differir, più forti squadre
« Unir potrò)

Iren. (Dissimular conviene)

Sav. Assai ben dici, o Irene,
Si differisca un dì. . . .
Ritornerai? giurasti?

Iren. « Sì giurai.

Sav. « Giura, giuralo ancor. . .

Iren. (« Tu mi perdona, o Ciel,) Ancor lo giuro.

Sav. (« (Di sua semplicità vivo sicuro) »
All'imbrunir del giorno

Nuovo colloquio avrem, io qui ti attendo

Iren. Mi arrendo al tuo voler da te dipendo.
(parte)

SCENA VI.

SAVA e gli armati.

« Lasciarla buon consiglio non fu. . .

« Ma or da giuri avvinta

« Sfuggirmi non saprà. . . »

Fian pronti gli armati. . . .

Di German scoprirò gli occulti arcani.

Gli amici Musulmani

Intesi ne saran. . . .

Ah! che d'oro desio, e di sfrenato amore

Di delitto in delitto a me fan scorta. . . .

Ma già presa è la via
 Ed a ritrarne il piè tardi saria.
 Nel mio seno ha stanza un'angue
 Che al delitto ognor mi desta,
 Son stranier ad ogni festa,
 Che non sia di lutto e duol.
 Godo sol se ferro e sangue
 Mieton gente a stuolo, a stuol.

SCENA VII.

*Collina deliziosa, donde si scopre in distanza
 la città di Calavrita.*

Festa campestre, ove trovansi uomini, donne,
 fanciulli seduti, e in piedi con tavole pre-
 parate sulla collina ed appiedi della stessa.
 Tutti mangiano, bevono, danzano e cantano.

Coro Caro giorno sereno alla Grecia
 No non volger sì tosto all'occase
 Fin che il nettar sta colmo nel vaso
 Si prolunghi la gioja e 'l piacer.
 La tristezza non giovà alla patria.
 Sol salvarla può acciaro e valore
 È la forza del grato liquore
 Ne ridesti l'ardore guerrier.
 Ma qual gioja!.. Clearco!.. su vieni
 Con tuoi carmi a più render sereni
 Quest'istanti sacratì al piacer.

Non tardar, e ver noi ti avvicina..
 Deh! sprigiona tua voce divina
 L'amistade n'impone il dover.

SCENA VIII.

CLEARCO e detti.

Cle. Fratelli avvi fra voi chi del mio duolo
 Appien conscio non fia? gioja qui spira
 E piangente io mi sto, male conviene
 Tanto discorde umor.
 Pur se gradite udir miei tristi accenti.
 All' aure scioglierò note dolenti.
 Augelletto passeggero (1)
 Solitario e pien d'affanni
 Non più al nido spiego i vanni
 Poichè il nido omai sparì.
 Vò dell' aure nel sentiero
 Senza speme, nè riposo. . .
 Dirmi alcun vorrà pietoso
 Se sarò felice un dì?
 Fu già un tempo.. Oh! rimembranza!
 Quand' April per me fervea
 Dolce amica e patria avea
 Nè sapea che più bramar.

(1) Pièce fugitive allegorique composée par le
 prince Hypsilantis. Histoire de la revolution Gre-
 que par Alex. Soutzo Page 35 - 36.

Ma ... dolor che ogni altro avvanza!
 Colta, ahimè, da rio sparviero
 Fra gli artigli di quel fero
 L'idol mio vidi spirar.

« Senza patria, perduta l'amante
 « Parto, lasso! per piagge lontane
 « Forse in selve fuggente ed errante
 « Il mio vel ad arciero rimane
 « Vedrò morte con occhio costante
 « Se a gioir le lusinghe fur vane,
 « E se cruda a ugual sorte destina
 « L'innocente, e l'augel di rapina.

Coro

D'atro duol tua voce flebile
 Or ne tragge a sospirar.
 Chi non piange a tanto piangere
 Di che suole lagrimar!
 Ma pensa che libero
 Da vile catena
 Omai più serena
 Puoi vita goder.
 Fa core, dimentica
 Tiranna beltade
 Trionfi amistade
 Del duolo tuo fier.
 Con canti armonici
 Con danze liete
 Spegliamo in lete

Facciam gran brindisi
 Bicchier, Bicchier.

Ma poi quand' odesi
 Marziale tromba
 Ogni colomba
 Surga sparvier.

« Facciam gran brindisi
 « Bicchier, Bicchier.

Il brando stringasi
 Vendicatore
 Che patrio-amore
 Più rende fier.

Facciam gran brindisi
 Bicchier, Bicchier.

Ma ben che feryida
 Ribolle pugna
 Non già ripugna
 Invito a ber.

Facciam gran brindisi
 Bicchier, Bicchier.

(*Vocilon.*) German viva! viva! . . .

Clear. Che fia? qual fragor

Coro La turba giuliva
 Dal colle pendente
 Dà segni ridente
 Di gioja, e d'amor

(*Voci lon.*) Evviva Germano

Clear. Oh! eccelso favor!
L'eroe sovrumano
S'incontri si onori . . .

Coro German tutti i cori
Uisce in un cor.

SCENA IX.

GERMANO, NEOCLE, ZAMA, e seguito.

Ger. Elleni amici . . . l'ora suona alfine
D'alta vendetta . . . il sospirato istante
Di patria libertà dolce si appressa . . .
Ah! troppo fu compressa
Dag'iniqui tiranni! ognun respiri
Dopo i corsi perigli

Tutti Da forti vincerem . . .

Ger. Lo spero, o figli,
Già fratelli lontani
Giungon presti a noi: concorde pure
Ogni Peloponnese all'aure spiega,
Con esimio valor l'azzurra Croce,
E ne paventa il Saracen feroce.

Coro Oh! veri Eroi!

« Costanza dunque, e sia
« Da tiranni redenta
« Questa classica terra. Europa tutta
« Omai tiene su noi fisso lo sguardo,
« E accusa di viltade ogni ritardo.

« La Grecia intera all'armi
« Ne chiama, ed a una patria chiamata
« Un'Ellenico core
« Del grato incarco non andranne altero?
« Pur la vista bastava
« Della toga di Cesar dittatore
« Uno sdruscito brano
« A sollevare il Popol Romano!
« Voi che fareste mai se le cruenti
« Sue piaghe a sanar Patria chiedesse
« Ai figli suoi? »

Neoc. Oh! qual molle
Ne toccasti o German! in noi ribolle
Alto furor.

Coro All'armi!*Cle.* All'armi! tutti

Lo stesso vogliam.

Ger. Ebben fratelli
« Ora dunque a pensar che più si stà?
« La Greca libertà
« Vive sui nostri acciari, o sia sepolta
« Sotto le nostre ruine
Il core prepariam alto e guerriero . . .
Or qual vi batte in sen?

Tutti Audace e fiero

Ger. Ah! di patria alto dovere
Soda sol in gran momento

Le Ottomane ardite schiere
 Me seguite a debellar.
 Prodi figli, al fier cimento
 Io vi guido a trionfar.

Nes. Se ci guidi al gran cimento
Cle. Certi siam di trionfar.
Za. Le Ottomane ardite schiere
Coro Teoo andremo a debellar.
Tutti Viva, viva il gran Germano
 Della fede il Capitano
 I pensieri, i tuoi disegni
 Pronti siamo a secondar.

Ger. La concordia in voi sol regni
 Io di più non so bramar.
 Una celeste voce *(come in visione)*
 Or mi risveglia, e dice:
 Il Saracen feroce
 Prostrato alfin cadrà.
 Popoli, io più non temo
 La Grecia ognor felice,
 Parlò voler supremo,
 Alto potere avrà.
 Ogni virtù dal tielo
 Al nostro suol verrà.
 E l'odo soggiungere
 Con tuono sicuro
 Per noi il futuro
 Felice verrà.

Coro Delizia del popolo
 Per sempre sarà.

Ger. A me vieni Clearco
 Che al sen ti stringa, giovin valoroso,
 Ma... oh come doglioso!
 In tal giorno ten stai! sdegni tu forse
 Gioir!

Cle. Gioir non posso
Ger. Di tua vita all'albor perchè sì mesto?
Cle. Il mio destino è questo
Ger. E qual nascondi arcano?
Cle. Un tristo fato
Ger. Dirlo puei
Cle. Ah! nol voler!
Ger. Io l'ho svelato.
 Alma infedel turba tuo fragil core
 E amor ti fa soffrir acerbe pene,
Cle. Ah! sì, t'apponi al ver tradimmi'rene.
 Era un dì la mia delizia
 Or per lei mi struggo in pianto
 Ah! mai più sarò di tanto
 Caro bene possessor.

Ger. Ottenesti pure, o Misero,
 Del suo amore i casti giuri
Cle. Sì l'ottenni parean puri
 Rio destin li fea disciore
 Inesperta, giovin, debile
 Diede ascolto a un seduttor.

Ger. Ma chi fu? che tardi? svelami?
Sava forse?

Cle. Tu l'hai detto!

Ger. Sempre fu di tristo aspetto
Qual vi sembra?

Tutti Un traditor.

Za. Stuolo aduna di Albania
E protegge il Saracen

Neo. Cruda figlia.

Cle. Ingrata e ria!

Ger. È perduta.

Cle. Morte ho in sen.

Neo. Or German punir li dei
Non tardar ambo son rei
Di pietà non odo voce
Troppo è grave il fallo atroce
Non ha dritto più natura
Di salvar una spergiura
D'uopo è dare un' alto esempio
Maledetta... ella morrà

Tutti Oh!

SCENA X.

IRENE e detti.

Iren. Padre ahimè... pietà, pietà.

Cle. Cielo! Irene!

Neo. Chi veggio!

Ger. Ah! gran Dio!

Cle. Che! vaneggio!

Za. Fa pietà.

Coro Pietà, pietà.

Iren. Ah! padre umile, e supplice

A piedi tuoi mi prostro;

Clearco io son colpevole (*a Clearco*)

Tratta in error da un mostro,

Aprimi il sen feriscimi

Morte è per me pietà.

Neo. Indegna! di perfidia

La meta hai già varcata...

Tradisti amante, e patria

E il genitor, ingrata!...

Non ti credea sì barbara

Vanne non v'è pietà.

Cle. D'amore i primi palpiti

Dier vita i tuoi bei rai

Mi abbandonasti, misero!

E pure ognor ti amai.

Scuse e discolpe adducimi

E avrai da me pietà.

Ger. Non condannare o Neocle

Il debil sesso imbelle

Se pria di colpe orribili

Prove non hai novelle

Scolparsi vuol... udiamola,

Forse ne avrem pietà.

- Coro* La dolorosa ambascia
 Che il di lei core aggrava
 Fede ne fa che vittima
 Fu d'alma cruda e prava
 Ammenda or fa terribile
 E merta omai pietà. *(pausa)*
- Ger.* Or che puoi dir? difenditi
 Perdono avrai, fa cor.
 Ti accosta, e il ver non celami,
 Ami tu Sava ancor?
- Iren.* Chi Sava! mostr'orribile!
 Mi desta in seno orror.
 Con arte fina il perfido
 Colse fatale istante
 Odiar con rea calunnia,
 Lassa, mi fea l'amante...
 Empio Clearco pinsemi,
 E mancator di fè.
 Una gelosa furia
 Allor m'invase il petto,
 Alta vendetta accesemi
 Il destò vil sospetto...
 E alfin mi spinse traggere
 Dalla magione il piè.
- Ger.* « Che mai facesti!
- Iren.* « Ahi subito
 « Mortal mi corse un gelo...

- « Di Sava il tuono barbaro
 « Squarciommi appien il velo
 « E un pentimento rapido
 « A me salvò l'onor.
- Coro* « Pietà per lei...
- Ger.* O Neocle
 Il dì che il reo si pente
 Il Cielo è pur clemente,
 Deh! cessa il tuo rigor.
 All'innocente vittima
 Non apprestar la tomba...
Neo. Vieni al mio seno abbracciami
 Ah! sei mia figlia ancor,
 Il duolo omai discaccia...
 Ma qual fragor rimbomba!
- Ger.* Chi mai si avvanza?
- Za.* Armigeri
 Tutto ne trema il suol.
- Coro.* German, German or celere
 Scende Albanese stuol.
- SCENA XI.
 SAVA con numerosi armati.
- Sav.* German!
Ger. Qual vieni? spiegati?
Sav. Amico...
Ger. Nò, t'ingigi!

Sac. Che dici!

Ger. Al ver appongomi
L'acciario nò non cingi
Per libertà, per patria
Onor non hai, nè Fè.

Neo. Scoperto è pur...

Za. e Coro. Ah perfido!

Cle. Chi l'ira mi rattiene?

Sav. (Scoperto sono e vagliami
La forza sol...) Irene
I giuri tuoi rammentati
Vieni t'affretta... (accostandosele re-
pentinamente)

Iren. Ahimè!

Dal tuo furore pavido
Il labbro mio giurava
Scordo quel giuro orribile...

Sav. Scordi che sei con Sava? (afferrandola)
Vieni! (strappandola)

Cle. E osi tanto barbaro! (accorrendo)

Coro. Lasciala!...

Cle. Irene è mia (per riprenderla)

Sav. Che ardisce! allontanatelo (a' suoi)

Ger. Ripresa a forza sia

Neo. Cedi (si avvanza con armati per liberarla)

Sav. Le squarcierò il seno (minaccian-
do Irene col pugnale)

Coro. Ferma...

Iren. Ho morte in cor!

Cle. Perfido!... (si avvanza come sopra)

Sav. Qui la sveno (minacciandola
come sopra)

Cle. Oh eccesso!

Iren. Qual terror!

Tutti) Ah se tentiam soccorrerla
meno Sav.) Che fia di lei! che orror.

Irene Destin terribile
e Clear. Non v'ha più speme
Almeno miseri
Moriamo insieme
Lasciar non dogliane
Terreno vel...
Un dì congiungersi
Potremo in Ciel.

Ger. Alta e terribile

e Neoc. Fia la vendetta
Degli empì vindice
Un Dio l'affretta
Paventa o barbaro
L'ira del Ciel...
O tu di patria
Empio rubel!

Sav. L'annunzio orribile
Sfido da forte

Io vil non palpito
 In faccia a morte,
 Sfido tue folgori
 Cielo crudel...
 Da lei dividermi
 Sol può l'avel...

Coro

L'ira terribile
 Sfida del Ciel
 Questo degli uomini
 Atro flagel.

*(Segue zuffa durante la quale Sava trascina
 Irene e fugge. Viene inseguito) cala il sipario.*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Monti e Dirupi.

GUERRIERI Greci ch' escono da varie parti.

Parte del Coro Fu raggiunto?

Altri del Coro Assai correremo

Ognor sue orme si calcò.

Parte del Coro L'arrestaste?

Altri del Coro Non potemmo...

Ma sottrarsi omai non può.

Tutti Ah! del vile il passo rapido

Ceder fece ogni valor.

Ei fugginne, e insiem la misera

Seco addusse il traditor.

Ma paventi che implacabile

A noi surge alto furor,

Pugnerem finchè ci restano

Forza, braccio, brando, e cor.

(si disperdono)

SCENA II.

CLEARCO solo.

Compiuto è il mio destin

D'insopportabil peso mi è la vita,

In me più omai non trovo

Degli Eroi la virtù, d'Elleno il core...

Lasso! tutto perdei, mi vinse amore,

Ah! l'onta mia ricada

Sul capo di colui,

Che l'orror mi rese

Di natura, di me, di Grecia intera...

Alta vendetta io vò, l'iniquo pera.

Ah! rapimmi il crudo, e barbaro

Il tesor che tanto amai

D'atro vel il sole ócurasi

Luce più non han suoi rai

Fugge speme, nè sorridere

Gioja alcuna può per me.

SCENA III.

GUERRIERI *come sopra.*

Coro

Clearco! Clearco!

Ti affretta, siam teco

L'onore, la patria

Vuol salvi ogni Greco

Fa core, risvegliati

Pugniamo con te.

Parte del Coro Da Eroi circondati

Voliamo all'onor.

Altri del Coro Riediam coronati

Di gloria, di allòr.

Cle.

Compagni...

Coro

All'agon!

Parte del Coro Omai qual dimora

Altri del Coro Si vinca...

Parte del Coro O si mora,

Tutti S'inseguì il fellon.

Cle. Perduto il mio bene

Non curo la vita

Uscir vo' di pene

Mi è grato il morir...

Ma prima al cimento

La patria m'invita

Del vil tradimento

Vo' l'empio punir.

Coro Combatti. La gloria

All'armi t'invita

Sol può la vittoria

Tuo fato addolcir.

SCENA IV.

Orrida spelonca.

SAVA *trascinando IRENE, ed armati.*

Sav. Nella terribil pugna pur sapemmo

Farci tosto una via... *(agli armati)*

Sei meco, ed or ben mia. *(ad Ir. con calore)*

Iren. Più non incrudelir!

Pari in ferocia a te, chi fia non so,

Pianto non è giammai

Non d'innocenza grido

Che alfin ti scenda al cor.

Sav.

Il cor mio infido

Al par del tuo non è . . . fede a Clearco

Serbasti tu! Lasciarlo

Non t'increbbe per me.

« Presta a tradirmi poi, paterne mura

« Abbandonasti pur empia spergiura!

Ire. « Ah! pur troppo all'abisso fai condotta

« Da tue vili menzogne

« Giuste le tue rampogne

« Or sono, e ben mi stanno

Fede a'detti prestai d'un reo tiranno

Sav. E tollerar degg'io sì acerbi detti? . . .

Ah! non fia mai, la forza

Usar dovrò, quando non vaglion prec

SCENA V.

UN'ARMATO *frettoloso e detti.**Ar.* Sava non indugiar, vengono i Greci,

« Dalla foresta irrupero repenti

« Son di furore accesi. *(a'suoi)**Sav.* Valorosi Albanesi

Siate presti alla pugna.. e che? ti scuoti?

(ad Irene)

Ora tuoi caldi voti

Innalza, innalza al Ciel.. ma ognor invano

Qui dei restar nè mi fuggir di mano.

(parte lasciando due guardie)

SCENA VI.

IRENE *sola.*

Fra l'ira e'l duolo respirar non posso

Lassa! qual mi sovrasta

Destin fatale! Deh! vieni Clearco

Vieni, ben mio, ti affretta la tua Irene

A liberar . . . Ahime! che forse miri

Come tua alta vendetta ogni mio scorno,

Ah! se mi amasti un giorno,

Non mi obliar! debile fui troppo invero

E mi lasciai sedur . . . oh! caro assai

Della mia debolezza or pago il fio . . .

Che deggio più sperar? soccorso o Dio!

O Tu che vedi i palpiti

Di questo cor dolente

A'prieghi miei clemente

Omai ti arrendi, o Ciel!

Ma se di colpa orribile

Far mi è d'uopo emenda

Gran Dio! fa che discenda

Io sola nell'avel . . .

Oh! qual odo fragor!

Ferve la pugna omai . . . cresce il tumulto

Dal terror più non reggo . . .

Ah! giusto Ciel! chi veggol

SCENA VII.

CLEARCO scortato da guardie e detta.

Cle. Irene! oh Dio! tu qui!

Iren. Clearco! Ah! sera vista!

Tu prigionier! e da' ribelli cinto!

Cle. Ah! sì, ferito, e vinto.

« Deh! se ombra di pietà

« Guardie v' alligna in seno

« Ne sia un'istante sol concesso almeno. . .

(alle guardie che si ritirano alquanto)

Per salvarti io primiero

Dall'ardore trasportato

Fui ferito, disarmato

Vile preda de' rubel.

Sava almeno, Sava altero

La mia sorte ignori e l'onta . . .

Pria la pena, a lui sia pronta

E la tomba gli apra il Ciel.

Iren. Oh! sciagura!

Clear. Mille angoscie

Sventurato sento in cor . . .

Qual ti trovo?

Iren. Nell'orror

Non chiedente al Ciel che morte

Clear. Vivi, vivi . . . ma il tuo amore

Ah! scordar dovrò da forte . . .

Più di te non ho fidanza

Iren. Oh! martir che ogni altro avvanza!

La minaccia dolorosa

Il sospetto in te sì fiero

Quello sguardo tuo severo

Son ferite al mio candor.

Già Celeste man pietosa

Nella trama iniqua ordita

Mi difese onore, e vita

E innocente fù il mio cor.

Clear. Ahime! misero!

Iren. Or qual dubbio?

Clear. Quel che scaccio, e ognor m' assale

In balia di tal rivale

Io te vidi . . .

Iren. Oh! rio dolor!

Mi trafiggi il core, e l'anima

Oh! quai strali son tuoi detti!

Avvilita da rimproveri

La mia morte, oh! Dio! tu affretti;

Già mi vedi immersa in lagrime

E pietà non senti ancor! . . .

Ah! giammai, giammai sì barbaro

Non ti avrei creduto il cor.

Clear. (Ah! che dissi! forse merita

Darle ancor aspri tormenti

L'innocenza in lei traspirasi

In que'guardi, in quegli accenti

Degl'ingiusti miei rimproveri
 Già mi pento, del rigor . . .
 No, non è, non è colpevole
 Forte sento dirmi il cor . . .)
 Ah! vieni Ire... (*gran calpestio d'armati*)

Voci lontane Vittoria.

Irene « Ah! lassa qual rumor!

Clear. Torna il rebel!

Voci vicine Vittoria!

Iren. Ah! riede Sava infido
 Di morte quest' è grido . . .
 Clearco qual terror!

SCENA VIII.

ZAMA *con drappello di armati.*

Zama « Corriam, voliamo celeri

« Ecco ribelli ancor . . .

« Iniqui! olà rendetevi!

(*alle guardie di Sava che si lasciano prendere*)

« Ma Irene qui! . . . Clearco! . . .

« Oh! dolce, e grato incarco

« Di trarvi dall'orror!

« Meco venite impayidi . . .

Irene Zama che fu?

Clear. Che avvenne?

Zama Alta Germano dienne

Or prova di valor.

Ei trionfò de' perfidi,
 E Sava alfin fu spento. . .

Clea. Che dici!

Iren. Qual contentol!

Cle. A tale immenso giubilo

Iren. ^{a2} E troppo angusto il cor.

Zama Andiam, andiam traetevi

Da questi antri oscuri

Or di German i giuri

Udrem con santo ardor.

Cle. ^{a2} Zama, va pur precedine

Iren. ^{a2} Colà sarein or or. (*Zama parte cogli armati e prigionieri*)

Iren. E ancor mi abborri?

Clear. Ah! no.

Iren. Ogni tua nube . . .

Clear. Hai sgombra.

Iren. ^{a2} Tutto sparì com'ombra

Clea. ^{a2} Ah! più bramar non sò.

Irene ^{a2} *Clearco*

M' inonda sì rapida
 Di gioja la piena
 Che assorta nell'estasi
 Parlar posso appena,
 Del cielo il sorriso
 Or teco diviso
 Più forte riaccende
 Delirio nel cor . . .
 Ah! dimmi . . . ripetimi
 Che m'ami tuttor.

Ti adoro, e nell'estasi
 Per l'aura serena
 Mi sembra d'estollere
 Bellade terrena,
 E teco indiviso
 Goder nell'Eliso
 Al pari degli Angioli
 Celeste splendor...
 E ancora nell'Etera
 Parlarti d'amor.

(*partono*)

SCENA IX.

Colline e Dirupi.

GUERRIERI e POPOLO.

Coro I. Oh! qual trionfo! . . .*Coro II.* Celere

Ne diè Germano invito.

Coro I. E Sava? . . .*Coro II.* Oh! come giacere

Al suol il fea trafitto!

Coro I. Al tramontar sua stella

L'orda cadea rubella.

Tutti Viva Germano magnanimo

Eroe del Greco suol.

Coro II. Così dal ferro edace,

Vedremo spento il Trace.

Coro I. Venir, veder, e vincerlo

Non fia che un punto sol.

Coro II. E come al vento polvere

Ne sparirà lo stuol.

Tutti Viva Germano magnanimo

Onor di questo suol.

SCENA X.

GERMANO, NEOGLE, e seguito.

Germ. Miei figli cessate . . .

Quegl'inni di gloria

Al Cielo serbate

Che da la vittoria

Che atterra l'orgoglio.

Solleva il cordoglio

Redime la Grecia

Che può quanto vuol.

A Dio le mani alzate che alta possa

Spiegò! corti prescisse

I giorni al traditor.

Coro Morì qual visse.

SCENA XI.

CLEARCO, IRENE, e ZAMA, con prigionieri.

Iren. Padre, Germano, son salvaE unita al mio fedel. *(si getta fra le braccia del padre)**Neo.* Vieni al mio sen.*Ger.* Prodigio fu del Ciel!O voi che ognor seguiste *(rivolgendosi ai seguaci di Sava)*

Lo spregiator di Dio. . .

Correte pure innanzi a' Musulmani

« Compagni, e amici degni

« De'sentimenti vostri,

Le mani pur bacciate agli empj mostri. . .

Neo. Andate, sì, stringete

Le servili catene

Onde vi allacci il piè

Il Musulmano alterò . . .

Seguaci Ah! no, morte a' tiranni

di Sava e Popolo Fian divisi con voi
noi gioje, ed affanni

Ger. Ebben fraterni abbraccj fiano segni

Di union,

Seguaci Tutti fratelli siam.

Tutti Si tutti.

Neo. « Figli di madre sola

Tutti Sì sì tutti (*si abbracciano tutti*)

Cle. « Dita d' una sol mano.

Tutti « Sì, sì tutti. . .

Ger. Fratelli « io son Germano

« Volgete a me pien di fiducia il guardo

« Dagli occhi miei di libertade ardenti

« Favilla scintillar certo farovvi

« Che il vostro core avvampi

« Ormai già nel pensier » altro non stammi

Sol che morir per voi pur ch'io primiero

Liberò muoja e della Fè guerriero.

Della Croce il gran vessillo

O fedeli, a me recate (*gli porgono la bandiera*).

Omai giuro e voi giurate

Di pagnar con forza, e ardor.

E la luce ond'io sfavillo,

Ed il fuoco ond'io divvampo

All'Agone, all'armi, al campo

Più v' accenda l' alto cor.

Tutti Giuriam, giuriam unanimi (*Germ. snuda il ferro, e con esso tutti*)

Giuriam sul nostr' onor

Omai morir o vincere

Cinti de' prischi Allôr.

Si che alla vil progenie

De' nostri rei tiranni

Terror raddoppj i vanni

D'onta fuggenti ognor.

Iren. Oh! santissimi giuri

Clearco, oh! quali affetti

Or sì discendono in me con pari ardore

Di libertà delir d' Amore.

Or che il cielo a me ti rende,

Cara parte del mio core,

La mia gioja non comprende

Chi non sa che cosa è amore.

Ma . . . S' errar mi fea il ribelle

Alta emenda or deggio far.

Ah! vedrai se donna imbelletto

Forte in campo sa pagnar.

Tutti Di German i giuri ardenti

Ne fia guida ad alta gloria,

Or su prodi alla vittoria,
Rammentiam l'avito onor.

Germ. Fede.

Neoc.

Libertade.

Tutti

E Patria.

Snudiam gli acciari e ruotino

Su le nemiche Teste

L'alto voler Celeste

Surger faranne ancor.

Iren.

All'armi.

Odo i bellici concenti

Degli Ellèni valorosi

Di trionfo inni festosi

Dolci scendano nel cor.

Ed il cor commosso tanto

Dagli eventi inaspettati

Torna al dolce usato incanto

Vola ai sogni dell'amor. (*tutti snuda-
no il ferro e le donne lo stile*)

Tutti

Andiam che gia discopresi

De' Musulmani un'orda . . .

Ah! del lor sangue ingorda.

L'alma abbiamo in sen.

All'armi. Andiam sconfiggerli

Tosto sapremo appien.

FINE DEL MELODRAMMA



BIBLIOTECA CONSERVATORIO VENEZIA

Volume bagnato
dall'acqua alta
12/11/2019